

GROTTA DELLE TASSARE

Lo studio dei tricotteri di Francesco Saverio Gianotti

Francesco Saverio Gianotti nacque ad Urbino il 03 dicembre 1923 dove si laureò in Farmacia; nel 1954 conseguì una seconda laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Camerino con una tesi Sperimentale dal titolo: "Tre anni di osservazioni biospeleologiche sui tricotteri cavernicoli della Grotta delle Tassare".

Nell'agosto 1951 prese parte all'ultima campagna esplorativa della Grotta delle Tassare quando venne raggiunto il fondo. In questa uscita, Gianotti, "sotto la guida del Prof. Gianpaolo Moretti, relatore della sua tesi e professore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Camerino, nonché speleologo socio del GSM", raccolse i primi dati sui tricotteri: "Il Gianotti, continuò le esplorazioni fino al 1953, nei suoi dieci sopralluoghi nella Grotta delle Tassare (M. Nerone), dal 05/08/1951 al 01/10/1953 ha raccolto dati sulla temperatura, umidità relativa, fotometria e pressione e catturati 769 tricotteri, fotografandone sul posto alcuni anche in accoppiamento al fine di studiare il meccanismo di penetrazione degli insetti nelle caverne".

Dal 1955 al 1997 lavorò presso l'istituto di idrobiologia e piscicoltura "G.B. Grassi" della facoltà di scienze MM.FF. NN dell'Università degli Studi di Perugia diventandone Direttore. Dal 1960 si occupò di curare l'edizione della rivista di Idrobiologia dell'Ateneo perugino, di cui fu responsabile dal 1997 al 2004. Nel 1976 divenne socio fondatore della Società Italiana Ecologia (S.I.T.E) e benemerito socio nel 2005. Il 13 maggio dello stesso anno donò la sua Tesi di Laurea del 1954, assieme a tutta la documentazione scientifica inerente agli studi di biospeleologia, al Gruppo Speleologico Urbinate (GSU) allegando una lettera a tratti commovente.

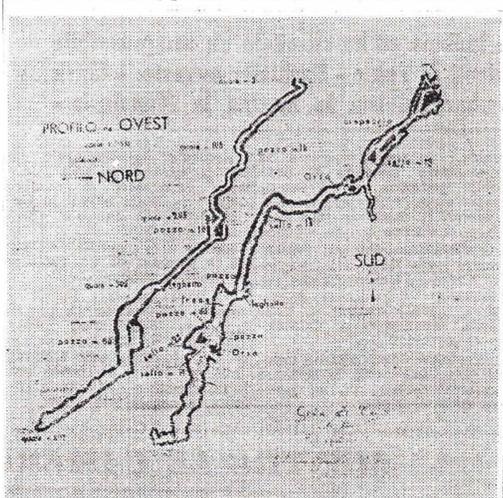
Nel 2011 il Gruppo Speleologico Urbinate gli conferì il titolo di Socio Onorario "per aver trasmesso le sue conoscenze mettendole a disposizione di chiunque abbia voglia e tempo di scoprire mondi nuovi che altrimenti rimarrebbero nascosti".

Francesco Saverio Gianotti morì il 27 dicembre 2017, non prima di dedicare al GSU un prezioso saluto attraverso la voce della nipote.

UNA SPEDIZIONE SPELEOLOGICA NELLE GROTTA DEL MONTE NERONE

Solo a pochi ardimentosi amanti della montagna o interessati per scopi scientifici si mostrano suggestive le loro orride bellezze nascoste

Un'altra spedizione alle meravigliose grotte delle Tassare sul Monte Nerone (1500 m.), la settimana, è stata effettuata a cura del Dott. Franco Gianotti. Compagni della dura fatica erano ancora una volta il Prof. Aldo Annibaldi, il sig. Massimo Albini del C.A.I. e il sottoscritto. Scopo del viaggio nelle viscere della terra, lo studio della vita e delle abitudini dei Tricotteri, piccoli insetti abitatori di quei luoghi.



Profilo e pianta della Grotta delle Tassare sul monte Nerone eseguiti a cura del Gruppo Speleologico Marchigiano.

La prima esplorazione venne effettuata il 5 agosto 1951 la seconda il 13 settembre, la terza il 23 settembre, la quarta il 21 novembre dello stesso anno, la quinta il 30 marzo 1952, la sesta il 16 maggio, la settimana, il 1 luglio di questo stesso anno.

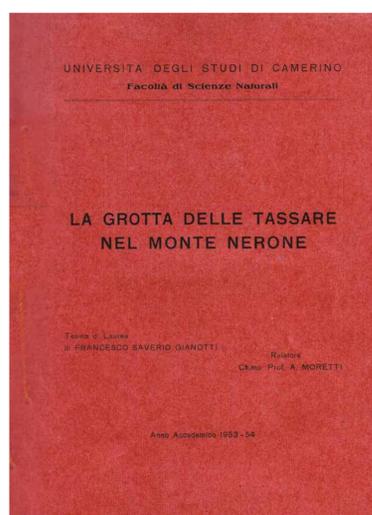
Si partì da Urbino, come sempre, alle primissime luci dell'alba onde trovarci di buona ora ai piedi del monte per arrivarci dopo due ore circa di cammino, da Baciardi all'imboccatura delle grotte. Un mulo servì ottimamente per trasportare la solida pesantissima attrezzatura, corde, cinture di sicurezza, chiodi, torce, pile elettriche, vasetti per inscatolare gli insetti, strumenti per la misurazione della temperatura, dell'altitudine, della umidità, della pressione, lastre per misurare l'intensità della luce e i viveri per la giornata. Nel salire incontrammo sempre a sinistra il Fosso Cornobuio, a destra il Rio delle Persale, ma questa volta, privi quasi completamente di acqua, essi lasciarono che le pietre del letto venissero accarezzate dal tiepido sole del primo mattino. Questa volta non era con noi Mariuccia la brava guida del Nerone, faceva le sue veci il suo giovane fratello; ma d'altronde, ormai pratici della strada e dell'interno della grotta (avevamo con noi anche una pianta fatta eseguire dal Gruppo Speleologico Marchigiano che lo scorso anno ebbe ad interessarsi delle Tassare che vennero definite «la quinta grotta del mondo» per ampiezza e profondità) potevamo cavarcela anche senza il suo preziosissimo aiuto. Prima di entrare e di iniziare la vera fatica, consumammo una abbondante colazione.

Poco dopo, l'imbocco della Spelonca, sito a 1.300 m, sulla parete Nord, ci inghiottì. Subito cominciammo a rilevare dati e ad inscatolare i piccoli insetti che questa volta incontrammo numerosissimi attaccati alle pareti or levigate or lisce della caverna. L'ingresso che prima delle esplorazioni era alto nel suo massimo punto 43 cm., ora con la sua altezza massima di 1,14 cm. permise il nostro ingresso senza eccessiva difficoltà. Appena entrati si dovette mettere mano ai mezzi di illuminazione a nostra disposizione. Bisognò subito incominciare a strisciare per passare in un basso e stretto cunicolo. Si entrò in una ristretta anticamera che precede un dislivello di 5 o 6 m. costituito da un pozzo lungo una decina. Oltre il pozzo un altro cunicolo lungo una quarantina di metri che

Il Momento - Venerdì 18 Luglio 1952



Francesco Saverio Gianotti



Frontespizio Tesi di Laurea

Urbinate, 13 maggio 2005

AI CORAGGIOSI GIOVANI DEL GRUPPO SPELEOLOGICO URBINATE CHE HANNO SCELTO AMBIENTI NATURALI, APOICI O MENO SEMPRE DIFFICILIOSI SPESSE ARDUI, PER CONOSCERSI TEMPORARI RISPETTARSI, PER LA NOBILIS CURIOSITA' DI APPRENDERE, PER CONTRASTARE DISTINGUERE LE TERROREZZANTI MIZICHE TERRENSI L'OPPRIMENTE NUDO MISTERIOSO LA PATETICA FAVOLA DELL'OVATTATA OSCURITA'.

Francesco Saverio Gianotti

Urbinate dal 3 dicembre 1923.
Socio fondatore (1976) e socio benemerito (2005) della Società Italiana di Ecologia (S.I.T.E.).

Lettera al Gruppo Speleologico Urbinate



Tricotteri in accoppiamento